

RASSEGNA STAMPA Giovedì 18 Aprile 2013

Oms, non aumentare disuguaglianze sociali coi tagli in sanità
DOCTORNEWS

Professioni sanitarie. Cosmed: "Tavolo tecnico ignora la dirigenza medica, veterinaria e sanitaria"

QUOTIDIANO SANITA'

Formazione in medicina generale. Fimmg: "Incomprensibile riduzione corsisti"

QUOTIDIANO SANITA'

Delibera Avcp sugli enti degli ordini professionali

Fondazioni in gara

Si applica il codice dei contratti

ITALIA OGGI

La Rassegna Stampa allegata è estratta da vari siti istituzionali

Oms, non aumentare disuguaglianze sociali coi tagli in sanità

«Dobbiamo assicurare che le misure di contenimento dei costi nel settore sanitario non aumentino le disuguaglianze sociali nel diritto alla salute». È quanto affermano gli esperti dell'Organizzazione mondiale della sanità riuniti il 17 e 18 aprile a Oslo. L'incontro, indetto dall'Oms Europa, fa seguito a un analogo meeting che si era tenuto quattro anni fa e ha riunito esperti, rappresentanti di organizzazioni multilaterali e ministri della Salute dei 53 Paesi membri. Le ultime evidenze sul tema sono presentate in uno studio dal titolo: "Salute, sistemi sanitari e crisi economica in Europa: impatto e implicazioni politiche". I risultati indicano che, dal 2008 a oggi, la spesa per la sanità pubblica è diminuita in molte nazioni. «In tempi di crisi - ha affermato la direttrice dell'Oms Europa **Zsusanna Jakab** - è ancora più importante che il finanziamento dei sistemi sanitari venga protetto, dato che i bisogni in termini di salute possono rapidamente crescere; garantire l'accesso ai servizi sanitari è uno dei compiti essenziali di una rete più ampia per la sicurezza sociale». Le evidenze mostrano che la salute mentale risente con particolare gravità delle difficoltà economiche. Aumenta la probabilità di malattia e rallenta la guarigione. Nell'Unione europea, il numero di suicidi tra le persone con meno di 65 anni è aumentato dal 2007, invertendo la precedente tendenza alla diminuzione. Sia la disoccupazione che la paura di perdere il lavoro sono i fattori che contribuiscono maggiormente a questo fenomeno. Inoltre si segnala un aumento delle malattie infettive, tra cui l'infezione da Hiv, in conseguenza ai ridotti finanziamenti alle attività di prevenzione e di trattamento precoce. È per questa ragione che l'Organizzazione mondiale della sanità rivolge un appello a tutti i governi europei: «se è necessario operare dei ridimensionamenti della spesa, - esorta Jakab - fatelo in modo saggio e non attraverso tagli lineari e abbiate cura di proteggere le fasce più vulnerabili della popolazione così da assicurare il diritto universale alla salute».

Giovedì 17 APRILE 2013

Professioni sanitarie. Cosmed: “Tavolo tecnico ignora la dirigenza medica, veterinaria e sanitaria”

Il Tavolo Ministero Salute–Regioni sulle modificazione delle competenze delle professioni sanitarie continua a funzionare, mentre rimangono colpevolmente ignorati gli spinosi problemi della dirigenza esclusa dai gruppi di lavoro sulle polizze assicurative.

Continua a funzionare il Tavolo Tecnico Ministero Salute–Regioni sul tema della modifica delle competenze delle professioni sanitarie, che anzi si allarga a nuovi attori. Peccato che rimangano ignorati la dirigenza medica, veterinaria e sanitaria e i suoi problemi e il tema della responsabilità professionale. Per questo la Cosmed non ci sta, e in una nota chiede risposte anche a garanzia del sistema di tutela della salute dei cittadini.

“Malgrado un Governo in articulo mortis, un vuoto politico istituzionale, l’inasprirsi della crisi economica e sociale – si legge in una nota – continua a funzionare a pieno regime il cosiddetto Tavolo Tecnico Ministero Salute–Regioni sul tema della modifica delle competenze delle professioni sanitarie. Anzi, oggi si allarga alle Organizzazioni sindacali di categoria e al Collegio Professionale.

Un tavolo non più orfano continua, così, a discutere competenze di profili professionali del mondo sanitario animandosi della presenza esclusiva di parti sindacali ed ordinistiche rappresentative di alcune categorie, senza tenere in conto né le prerogative delle altre, attrici non secondarie del sistema sanitario, né le loro rappresentanze.

Rimangono invece colpevolmente ignorati gli spinosi problemi della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria, esclusa dai gruppi di lavoro sulle polizze assicurative, lasciata sola ad affrontare una campagna mediatica interessata ad allargare questo mercato a spese dei dipendenti del Ssn, esposta in prima linea alle proteste, ed alle denunce dei cittadini, che ogni giorno vedono svanire pezzi di sanità pubblica.

Così come la materia delle competenze professionali è tra le prerogative del legislatore, unico titolato a modificare le competenze oggi assegnate dalla legge a ciascun professionista, ugualmente il tema della responsabilità professionale deve trovare urgenti soluzioni legislative e non può essere delegato alle società di assicurazione e le condizioni di lavoro non possono costituire per le Regioni un argomento residuale.

Visto che il tempo di questo Ministro e degli Assessori Regionali alla Salute, non è scaduto, attendiamo risposte anche a garanzia del sistema di tutela della salute dei cittadini”.

quotidianosanità.it

Giovedì 17 APRILE 2013

Formazione in medicina generale. Fimmg: “Incomprensibile riduzione corsisti”

Il sindacato denuncia come i numeri mostrano una riduzione sconcertante e assolutamente in contrasto con la pianificazione delle esigenze della medicina territoriale. Scotti: “Forse qualcuno, piuttosto che ridurre, potrebbe pensare ad investire, se non in numero, almeno in motivazione sui giovani medici”.

Con la pubblicazione del bando di concorso del Lazio per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale si completano a livello nazionale i contingenti numerici per il triennio 2013/2016.

“Denunciamo un dato di riduzione sconcertante e assolutamente in contrasto con la pianificazione delle esigenze della medicina territoriale - afferma Silvestro Scotti, vice segretario nazionale della Fimmg - un dato in assoluto antitesi con le oramai assidue grida d'allarme provenienti da diverse parti del Paese che lamentano continuamente difficoltà alla copertura di ambiti di medicina generale per insufficienza dei medici”.

“Se si considerano i dati dell'anno scorso si assiste ad un calo del 5,8% dei medici - dichiara Carlo Curatola, coordinatore di Fimmg Formazione Emilia Romagna, che ha condotto il monitoraggio dei bandi di concorso - passando, dunque, da un contingente di corsisti composto da 981 unità distribuite sul territorio nazionale disponibili per il triennio 2012/2015, a un contingente di 924 arruolabile per il triennio 2013/2016. Ma è scorporando i numeri e indicizzandoli regione per regione, che il quadro si fa allarmante, infatti, si scopre che la Sicilia subisce un taglio netto del 50% dei corsisti (da 100 a 50), il Friuli Venezia Giulia un taglio del 20% (da 25 a 20) e l'Emilia Romagna una riduzione del 17,64% (da 85 a 60). Va inoltre aggiunto che ogni anno il tasso di abbandono è di circa il 10% sul livello italiano con picchi in alcune regioni anche del 30%.”

L'analisi mette in mostra un contrasto inconfondibile con i numeri dell'Enpam che dimostrano, nei prossimi 5-10 anni, dal 35% al 50% di pensionamento dei medici attualmente in attività, rendendo necessario un ingresso dai 15.000 ai 30.000 medici nel sistema della Medicina Generale.

“Se poi analizziamo i finanziamenti del FSN ci accorgiamo - specifica il vicesegretario Scotti - che la somma destinata alle regioni in maniera finalizzata alla formazione in medicina generale non cambia, lasciando il sospetto che la riduzione di spesa per le borse di studio, piuttosto che essere utilizzate per aumenti di numero dei partecipanti o per il miglioramento retributivo e fiscale della borsa di studio, verrebbero utilizzate per i costi gestionali e organizzativi del Corso stesso. Forse qualcuno, piuttosto che ridurre, potrebbe pensare ad investire, se non in numero, almeno in motivazione sui giovani medici. Si potrebbe utilizzare la riduzione di spesa per migliorare la condizione retributiva del Corso: la borsa, oltre che essere la metà rispetto a quella erogata per le specializzazioni e diversamente da queste anche tassata, potrebbe almeno essere adeguata ai tassi d'inflazione degli ultimi anni, adeguamento non più applicato dal 2007 (DM 13 aprile 2007, Livia Turco)”.

Delibera Avcp sugli enti degli ordini professionali

Fondazioni in gara

Si applica il codice dei contratti

DI ANDREA MASCOLINI

Le Fondazioni degli ordini professionali sono tenute ad applicare il Codice dei contratti pubblici e non possono procedere con affidamenti diretti di incarichi di formazione ad un unico soggetto terzo, senza aprire alla libera concorrenza gli affidamenti esterni.

È quanto afferma l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici con la deliberazione n. 4 del 6 febbraio 2013, che ha esaminato l'operato della Fondazione per la formazione forense di Firenze, organo stabile dell'Ordine degli avvocati di Firenze, che negli anni (dal 2006 al 2011) avrebbe proceduto ad affidare ad una società privata incarichi per un importo complessivo di circa 740 mila euro. Un primo punto trattato dall'Autorità era quello dell'applicazione alle Fondazioni delle nor-

me del Codice dei contratti. Assunto come elemento di base che è «dato pacifico in dottrina e giurisprudenza che gli ordini professionali siano organismi di diritto pubblico rientranti nella vasta gamma degli enti pubblici non territoriali», la delibera afferma che anche le Fondazioni costituite degli ordini devono essere annoverate nella stessa categoria in quanto la loro attività risulta finanziata in modo maggioritario dagli ordini professionali che, peraltro, esercitano anche un controllo maggioritario (se non totale) su di esse. Tali Fondazioni sono quindi senz'altro assoggettate al Codice dei contratti pubblici. Dal punto di vista delle procedure da applicare l'Autorità non ritiene giustificabile il ricorso ad affidamenti in via diretta di importo inferiore a 20 mila euro con una presunta «impossibilità di programmare in modo uni-

tario e preventivo gli eventi formativi». L'Authority «non comprende quale specificità contraddistingua tali affidamenti rispetto a tutti gli altri, tanto da rendere impossibile l'individuazione del loro valore economico complessivo». Viceversa la Fondazione avrebbe dovuto calcolare un valore globale del contratto e applicare la procedura conseguente (certamente non quella in via diretta). Infine l'Autorità segnala che, comunque, «è censurabile» instaurare un «rapporto privilegiato» con un unico soggetto dato l'interesse potenziale di una platea indistinta di operatori economici rispetto agli affidamenti di formazione esternalizzati: nello specifico sarebbe stato «quanto meno opportuno adottare procedure atte a garantire il libero gioco della concorrenza».

— © Riproduzione riservata — ■